

TEATRO. «Contaminazioni» dei Cada Die, anno quarto

Koinè, Albe antirazziste e i «miracoli» di Manfredini

I Cada Die traslocano. «Contaminazioni», la rassegna sulla sperimentazione teatrale che il gruppo organizza da quattro anni al Piccolo auditorium, si trasferisce sul palcoscenico del Cep e, in qualche caso, nella sala laboratorio che i Cada Die hanno a Monserrato. Perché tutto questo? Il Comune di Cagliari, dice Giancarlo Biffi, patron della manifestazione, si è dimenticato d'inserire «Contaminazioni» all'interno del cartellone invernale. Così, per salvare il festival s'è accettato quel che passava il convento. Pessimismo segnale. L'avanguardia teatrale è alle strette in tutta l'Italia per le proposte del ministro Carraro (che, senza metafore, vuol tagliarle fondi e gambe), mancano solo le disattenzioni dei comuni per mandare all'aria i loro sforzi.

Vediamo gli spettacoli. Iniziano il 5 novembre (Teatro Cep, ore 21,15) con *Ruh, Romagna più Africa uguale*, proposto dalle Albe. Nella valanga di teatro concettuale proposto solitamente dalla nuova ricerca scenica, questo è uno spettacolo che affronta il problema del razzismo in Italia. Ma sottilmente, senza urlare cose che



UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO DI KOINÈ.

creano tensione anche quando vengono soltanto sussurrate. La tensione è anche il filo che cuce *Ritratti d'autore* degli Stalker (15 novembre), attraverso un immaginario che si sposta in un labirinto artistico fatto di pittura, cinema,

danza.

Nella rassegna dei Cada Die c'è spazio anche per gli assoli d'attore. E' un tema al quale il gruppo di Biffi è molto affezionato: costa poco, permette di scoprire o di riscoprire talenti scenici che difficilmente vedre-

te nei grandi teatri. Come Danio Manfredini, incredibile performer che il 22 novembre (a Monserrato, via Deroma 26) ripropone *Il miracolo della rosa* (passioni e morte da Jean Genet) per chi ancora non l'ha visto ad agosto nel festival che i Cada Die organizzano a Sant'Anna Arresi. Oppure come Marcello Sambati di Dark Camera, che l'8 novembre (al Cep) presenta *Ecce homo per Friederich N.*, calembour misterioso della poetica nietzschiana.

La rassegna continua con due lavori sardi: *Little Italy* dei Cada Die, sogni e bisogni di due stralunati lavapiatti a Londra (22 novembre) e *Passi*, Samuel Beckett rivisitato dal gruppo nuorese Boccheteatro (18 novembre). Per finire il teatro immagine: quello delle magie antiche restituite dal Laboratorio teatro di figure con *Il giardino poteva entrare nel teatro* (10 novembre) e quello dirompente, da effetti speciali e raggi laser, proposto da Koinè col suo recentissimo *Decomposizioni esemplari*, ovvero la comunicazione tradotta in frammenti soprattutto visivi (12 novembre).

M.M.